

DOMENICA XXIII p.a. (anno A)

Preghiera iniziale

(Voltaire)

Non è più dunque agli uomini che mi rivolgo, ma a te, Dio di tutti gli esseri, di tutti i mondi, di tutti i tempi:

Tu non ci hai donato un cuore per odiarci l'un l'altro, né delle mani per sgozzarci a vicenda; fa' che noi ci aiutiamo vicendevolmente a sopportare il fardello di una vita penosa e passeggera.

Fa' sì che le piccole differenze tra i vestiti che coprono i nostri deboli corpi, tra tutte le nostre lingue inadeguate, tra tutte le nostre usanze ridicole, tra tutte le nostre leggi imperfette, tra tutte le nostre opinioni insensate, tra tutte le nostre convinzioni così diseguali ai nostri occhi e così uguali davanti a te, insomma che tutte queste piccole sfumature che distinguono gli atomi chiamati "uomini" non siano altrettanti segnali di odio e di persecuzione.

Fa' in modo che coloro che accendono ceri in pieno giorno per celebrarti sopportino coloro che si accontentano della luce del tuo sole; che coloro che coprono i loro abiti di una tela bianca per dire che bisogna amarli, non detestino coloro che dicono la stessa cosa sotto un mantello di lana nera; che sia uguale adorarti in un gergo nato da una lingua morta o in uno più nuovo.

Fa' che coloro il cui abito è tinto in rosso o in violetto, che dominano su una piccola parte di un piccolo mondo, gioiscano senza inorgogliersi di ciò che essi chiamano "grandezza" e "ricchezza", e che gli altri li guardino senza invidia: perché tu sai che in queste cose vane non c'è nulla da invidiare, niente di cui inorgogliersi.

Possano tutti gli uomini ricordarsi che sono fratelli! Abbiamo in orrore la tirannia esercitata sulle anime, come odiano il brigantaggio che strappa con la forza il frutto del lavoro e dell'attività pacifica. Se sono inevitabili i fratelli della guerra, non odiamoci, non lo cerchiamo, e in ogni caso, in tutti i periodi di pace, ed impieghiamo il breve istante della nostra esistenza per benedire insieme in mille lingue diverse, dal Siam alla California, la tua bontà che ci ha donato questo istante.

Antifona all'Ingresso

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi: agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

I^a Lettura

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore: <Figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia

Se io dico all'empio: "Empio tu morirai", e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte cadrò conto a te.

Ma se tu avrai ammonito l'empio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte, egli morirà per la sua iniquità, tu invece sarai salvo>

PAROLA di DIO

RENDIAMO GRAZIE a DIO

Salmo responsoriale

Ps. XCIV, 1-2;6-7.8-9

RIT.: Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce

Venite, applaudiamo al Signore. Acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

RIT.

Venite, prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore, che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

RIT.

Ascoltate oggi la sua voce: <Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri; mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere>

RIT.

Dalla Lettera di Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge.

Infatti il precetto: <Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare> e qualsiasi altro comandamento si riassume in queste parole: <Amerai il prossimo tuo come te stesso>.

L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore.

PAROLA di DIO

RENDIAMO GRAZIE a DIO

Canto al Vangelo

ALLELUJA, ALLELUJA

Dio ha riconciliato il mondo in Cristo affidando a noi la parola della riconciliazione

ALLELUJA

Vangelo

Mt. XVIII, 15-20

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <Se il tuo fratello commette colpa, va' ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano ed un pubblicano.

In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo.

In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

PAROLA DEL SIGNORE

GLORIA a TE, o CRISTO

... due minuti di silenzio ...

CANTO: Salmo 8

Riflessioni personali condivise...**Professione di fede**

(da Frei Betto con piccole modifiche)

Crediamo nel Dio che è antecedente a tutti i battesimi, pre-esistente ai sacramenti e che va oltre tutte le dottrine religiose. Libero dai teologi, si dirama gratuitamente nel cuore di tutti, credenti e atei, buoni e cattivi, di quelli che si credono salvati e di quelli che si credono figli della Creazione, e anche di quelli che sono indifferenti al mistero di ciò che sarà dopo la morte.

Questa è la nostra fede

TUTTI : NOI CREDIAMO

Crediamo nel Dio che non ha religione, creatore dell'universo, donatore della vita e della fede, presente in pienezza nella natura e nell'essere umano. Dio orefice di ogni piccolo anello delle particelle elementari, dalla raffinata architettura del cervello umano fino al sofisticato tessuto dei quark.

Questa è la nostra fede

TUTTI : NOI CREDIAMO

Crediamo nel Dio che si fa sacramento in tutto ciò che cerca, attrae, collega e unisce: l'amore. Tutto l'amore è Dio e Dio è il reale. E trattandosi di Dio, non si tratta dell'assetato che cerca l'acqua ma dell'acqua che cerca l'assetato.

Questa è la nostra fede

TUTTI : NOI CREDIAMO

Crediamo nel Dio che si fa rifrazione nella storia umana e riscatta tutte le vittime di tutti i poteri capaci di far soffrire gli altri. Crediamo che si rivela sempre nello specchio dell'anima e che ci fa vedere gli altri diversi dal nostro io. Crediamo nel Dio che come il calore del sole si fa sentire sul-

stro impeto ci fa proferire bestemmie.

Questa è la nostra fede

TUTTI : NOI CREDIAMO

Crediamo nel Dio dei maniaco-depressi, dell'ossessione psicotica, della schizofrenia antica. Dio dell'arte che denuda il reale e fa risplendere la bellezza piena di densità spirituale. Dio ballerino che, sulla punta dei piedi, entra in silenzio sul palcoscenico del cuore e, cominciata la musica, ci afferra fino alla sazietà.

Questa è la nostra fede

Crediamo nel Dio dello stupore di Maria, del camminare laborioso delle formiche e dello sbadiglio siderale dei fiorellini neri. Dio spogliato, montato su un asino, senza una pietra dove poggiare il capo, atterrato dalla sua stessa debolezza.

Questa è la nostra fede

Crediamo nel Dio che si nasconde nel rovescio della ragione atea, che osserva l'impegno degli scienziati per decifrare il suo gioco, che si incanta con la liturgia amorosa dei corpi che giocano per ubriacare lo spirito.

Questa è la nostra fede

Crediamo nel Dio che non si fa sconfiggere dall'odio più crudele, dalle diatribe esplosive, dal cuore disgustoso di quelli che si alimentano con la morte altrui. Dio, misericordioso, si fa piccolo fino alla nostra piccolezza, supplica un soave messaggio e chiede una ninna nanna, esausto davanti alla profusione delle idiozie umane.

Questa è la nostra fede

Crediamo, soprattutto, in un Dio che crede in noi, in ognuno di noi, in tutti gli esseri generati per il mistero abissale di tre persone unite per amore e la cui sufficienza traboccò in questa creazione sostenuta, in tutto il suo splendore, dal filo fragile del nostro atto di fede.

TUTTI : NOI CREDIAMO

TUTTI : NOI CREDIAMO

TUTTI : NOI CREDIAMO

TUTTI : NOI CREDIAMO

TUTTI : AMEN!

Portiamo il pane, il vino, l'acqua.

Memoriale

“Fa’ che ascoltiamo, Signore, la tua voce”

I Tu sai quanto abbiamo tentato e tentiamo di seguirTi ogni giorno. Dove ci chiami oggi, Padre? La Tua “vocazione” non è la chiamata di chi se ne va e lascia i suoi ordini a papa e vescovi. Tu non hai bisogno di “vicari” perché sei sempre presente accanto a noi. Tu non sei un idolo ingessato, immobile, in attesa di nuvole di incenso e di vite sacrificate.

II Tu sei un Dio in cammino, oggi come sempre, con ogni donna ed ogni uomo. Tu sei il Dio che ci aiuta anche oggi ad uscire da ogni “condizione servile” gestita dal potere civile o religioso. Tu vuoi costruire insieme con noi una vita più piena, delle oasi di solidarietà nel deserto di un mondo feroce.

III Mandala anche oggi su di noi il Tuo Spirito. Che ci aiuti a sentirti vicino mentre cerchiamo di uscire dai recinti e di “prendere il largo” rischiando l'avventura della vita quotidiana accanto alle sorelle ed ai fratelli che Tu ci hai messo accanto.

VI Indicò il superamento di un tempio in cui il “Tesoro” era diventato più importante di Te. Chiese di superare la paralisi del fedele sempre in attesa di indicazioni, di prendere, come il malato di Betesda, il giaciglio della rassegnazione, metterselo sulle spalle e riappropriarsi della propria vita e della propria coscienza.

VII Indicò alla comunità un nuovo esodo, la necessità di non cercare di “comprare” il pane della propria sussistenza presso altri, ma di affidarsi alla condivisione di ogni cosa in comunità. Chiese di assimilarsi a Lui, “pane di vita” per trovare Te. Era ed è un “discorso duro”, una via difficile.

Perciò, pensando anche a noi, discepoli lontani nel tempo bisognosi di forza, mentre celebrava la Pasqua con i Suoi discepoli ed amici, prese il pane, Ti ringraziò, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:

**PRENDETE e MANGIATENE TUTTI
QUESTO E' IL MIO CORPO
OFFERTO in SACRIFICIO per VOI**

VIII Dopo la cena, prese il calice del vino, Ti rese grazie e lo diede loro, dicendo:

PRENDETE e BEVETENE TUTTI QUESTO E' il CALICE del MIO SANGUE

Si spezza il pane e lo si distribuisce

CANTO: È bello andar ...

Preghiere personali

PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi in nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

Preghiera finale

(Prei J. Lotto)

Signore,
fammi pazzo, irrimediabilmente pazzo
come i poeti senza parole per i loro poemi
le donne possedute dall'amore proibito
i suicidi pieni di coraggio davanti alla paura di vivere
gli amanti che fanno del corpo un'esplosione dell'anima.

Dammi Signore il dono affascinante della pazzia
incarnato nel volto misero del Povero di Assisi
contenuto nelle pellicole dionisiache di Fellini
splendente nelle tele policromatiche di Van Gogh
presente nella lotta gloriosa del Lampiao¹.

Voglio la pazzia esplosiva,
senza l'amarrezza della ragione etica delle persone saziare la notte dalla televisione
della soddisfazione dei funzionari fabbricanti di relazioni
dei doveri dei padri vuoti d'amore
dei discorsi politici ciechi di fronte al futuro.

Fa' di me, Signore, un pazzo
inebriato del tuo amore
emarginato dal ruolo di uomini seri
per poter apprendere la scienza del popolo
a nozze con la Croce che solo la fede intende
come un pazzo ad un altro pazzo!!

CASSA COMUNE

¹ Eroe della liberazione brasiliana

E' BELLO ANDAR

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.

E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce
che ci parla delle grandi cose
fatte dalla tua bontà.

Vedere l'uomo fatto a immagine
della tua vita, fatto per conoscere
in te il mistero della Trinità.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un padre solo e tutti quanti
siamo figli veri nati dal Signor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

SALMO 8

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avversari
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!